

IMMACOLATA CONCEZIONE v. anche Madonna Immacolata

ambito lombardo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/1o040-00001/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/1o040-00001/>

CODICI

Unità operativa: 1o040

Numero scheda: 1

Codice scheda: 1o040-00001

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Civico Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Castello di Masnago

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: IMMACOLATA CONCEZIONE v. anche Madonna Immacolata

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 21431

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: castello

Denominazione: Castello di Masnago

Indirizzo: Via Cola di Rienzo 12

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1600

Validità: post

A: 1649

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: olio su tela

MISURE

Altezza: 75

Larghezza: 61

Indicazioni sul soggetto

La Vergine - vesti rosse, manto blu - cinta dall'aureola raggiata, a mani giunte volge il volto a sx; ai suoi piedi il serpente mostruoso, dalle ali a pipistrello decorate da disegni fantastici. Il cielo è limitato alle estremità da dense cortine di nubi giallo - marroni.

DATI ANALITICI

Notizie storico-critiche

Il dipinto è il primo elencato nell'inventario della raccolta della Signora Amelia Bolchini vedova De Grandi donata nel 1965 ai Musei Civici, costituendo il primo nucleo organico della Pinacoteca. Insieme con la "Sacra Famiglia" (V.scheda inv.n.2) è l'unico dipinto antico della raccolta, formata da quadri e sculture della seconda metà del XIX sec., inizi del XX sec. La donazione Bolchini de Grandi è il primo importante nucleo d'arte moderna e contemporanea della costituenda pinacoteca cittadina. I primi contatti tra la sig. ra Bolchini De Grandi e il Comune di Varese datano al 1941; nell'archivio del Museo è custodito un documento datato 1941 su cui è apposta la sigla "riservato/disposizioni testamentarie pro museo" e firmato da Mario Bertolone, primo direttore dei Musei Civici. In tale documento si fa riferimento ad un incontro con la signora Bolchini De Grandi e alla di lei intenzione di onorare la memoria dei genitori, Giovanni Bolchini, avvocato illustre e figura di primo piano del giornalismo varesino negli ultimi decenni dell'ottocento e Carolina Della Chiesa. L'intenzione della Bolchini è, constatata la mancanza a Varese di una pinacoteca, quella donare tutti i suoi quadri e alcuni mobili antichi da destinarsi ad una o più sale. Si fa cenno al versamento da parte della signora Bolchini di £. 50.000 per consentire al comune di provvedere a tutto ciò che avrebbe potuto rendersi necessario per la custodia e l'esposizione delle opere. La donazione effettiva, come da documento notarile conservato presso gli archivi del Museo, stipulato il giorno 22 giugno 1965, consiste di n. 37 opere. Sul registro di ingresso del Museo tuttavia le opere della donazione sono inventariate sino al n. 44; con la specifica che il n. 43 dell'elenco (opera di cui non è registrato il nome) è tornata alla famiglia; il n. inv.44 cita genericamente "poltroncine in pelle"; in un secondo tempo, nel 1971, una nuova donazione, datata tuttavia nel registro d'ingresso al 1966, accresce di 8 opere il nucleo allestito originariamente nelle due sale al pian terreno di Villa Mirabello. Tra le condizioni del lascito la sig.ra Bolchini aveva espressamente chiesto al Comune di Varese di ordinare, conservare e ben custodire i dipinti "...in due o più sale in modo che nulla venga disperso o separato dovendo la raccolta formare un tutto unico inalienabile ed inamovibile". La donante faceva anche specifica richiesta che una targa venisse apposta sulla porta d'entrata o in una delle sale, recante la scritta "Donazione al Comune di Varese in omaggio alla memoria dei Coniugi Patriota Avvocato Giuseppe Bolchini e Carolina Della Chiesa la figlia e il genero Luigi De Grandi devotamente disporero".

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2010

Stato di conservazione: buono

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI

Data: 1994

Descrizione intervento: disinfestazione con xilamon

Ente responsabile: Comune di Varese

Nome operatore: Bonomi R.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_1o040-00001_IMG-0000401101

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Codice identificativo: INV. 000001

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\Programmi\SIRBeC Cataloghi 6.0.4\img

Nome del file originale: INV. 1.JPG

FONTI E DOCUMENTI

Tipo: atto notarile

Denominazione: Donazione di Amelia Bolchini de Grandi

Data: 1965

Nome dell'archivio: ASCV/ Musei Civici/ Donazioni

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Civico Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Castello di Masnago

Nome: Vanoli, P.

Funzionario responsabile: Cassinelli, D.